

COSTITUITA UNA SOCIETÀ NEL GRANDUCATO: INVESTIRÀ IN PRIVATE EQUITY E INFRASTRUTTURE

Green Arrow va in Lussemburgo

La newco opererà in parallelo alla sgr italiana. Si punta a semplificare i processi per creare nuovi veicoli e raddoppiare entro tre anni la platea di investitori istituzionali internazionali

DI NICOLA CAROSIELLI

Semplificare i processi e aumentare il profilo internazionale. Che per le sgr italiane significa iniziare a giocare ad armi pari con le altre società di risparmio. Parte da queste esigenze lo sbarco di **Green Arrow Capital** in Lussemburgo.

Secondo quanto può anticipare **MF-Milano Finanza**, uno dei principali operatori indipendenti negli investimenti alternativi e sostenibili ha costituito in Lussemburgo la **Green Arrow Capital Aifm Sarl**, rafforzando il posizionamento internazionale nel settore degli alternative investment fund. La nuova società, in qualità di intermediario finanziario, è specializzata in strategie di investimento nei settori infrastrutture e private equity e ha l'obiettivo di ampliare e rafforzare le attività di fundraising rivolte agli investitori internazionali, oltre a creare una struttura dedicata alla gestione di fondi alternativi di diritto lussemburghese.

La nuova società, che opererà come sorella della sgr italiana, lavorerà come Alternative investment fund manager e Uci administrator per le attività di gestione e di central administrator di Alternative investment funds, consentendo una gestione strutturata, qualificata e conforme agli standard internazionali per i fondi alternativi. Come ha spiegato a questo gior-

nale **Alessandro Di Michele**, partner e general manager di **Green Arrow Capital** e board manager di **Gac Aifm Sarl**, «abbiamo avviato da tempo un percorso teso all'aumento di investitori istituzionali e, in questo programma, limitare la raccolta al mercato italiano non spingerebbe le nostre ambizioni di crescita anche perché con i nostri veicoli nel Granducato abbiamo raggiunto masse sufficienti per giustificare una nostra struttura in Lussemburgo».

A cosa servirà questa struttura? In primis, semplificare la raccolta per gli istituzionali, «molto complessa, perché si tratta di modalità, regolamenti e di giurisdizione che non maneg-

giano con semplicità gli investitori esteri», ha sottolineato Di Michele. Accanto, c'è un tipo di semplificazione di struttura «che consente di operare celermente costituendo fondi con modalità più veloci e familiari agli investitori internazionali». In secondo luogo, serve a espandere la platea di investitori istituzionali: «È una piazza

in cui operano sostanzialmente tutti gli operatori internazionali, in particolare non Ue», ha precisato Di Michele. Favorendo l'ingresso di investitori da Paesi Ue e non Ue, la base di istituzionali internazionali potrebbe raddoppiare in circa due-tre anni.

La matrice internazionale dei nuovi veicoli che si dirameran-

no dal Granducato, però, non comporterà uno switch nelle scelte di investimento: «Nel private equity, per esempio, gli investimenti rimarranno con un focus italiano e gestiti da team italiani».

Quel che è certo, è la strategia di dimensione europea: «Riteniamo che sul mercato degli alternativi, in termini di masse gestite, manchino in Italia gestori di dimensione almeno vicina ai nostri cugini francesi; l'aver anche una struttura lussemburghese permette sicuramente di avere una dimensione internazionale che facilita la considerazione da parte degli investitori internazionali». (riproduzione riservata)



Alessandro Di Michele
Green Arrow Capital

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

